

Roma, 30 marzo 2020
Prot. N. 413/AR

**AI CONSIGLIERI DEI DIRETTIVI DI
CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE**

**ALLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI
ALLE FEDERAZIONI REGIONALI**

Loro Sedi

**OGGETTO: COVID-19 - Richiesta moratoria applicazione Regolamento di
esecuzione n.775/2018 (indicazione origine ingrediente primario)**

Vi informiamo che relativamente all'imminente entrata in vigore del Regolamento di esecuzione n. 775/2018, recante *modalità di applicazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1169/2011 per quanto riguarda le norme sull'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento*, abbiamo ritenuto opportuno prendere alcune iniziative.

In primis, poiché il provvedimento non necessita di un recepimento nazionale, il 19 marzo scorso abbiamo informato formalmente l'On.^{le} Massimiliano Salini, parlamentare europeo, della necessità manifestata dalle nostre imprese del settore alimentare di **poter ottenere una proroga dell'entrata in vigore di suddetto Regolamento fissata al giorno il 1° Aprile 2020, auspicando uno slittamento di almeno 6 mesi.**

Tale richiesta è stata avanzata alla luce della complicata situazione che tutte le imprese del settore stanno vivendo a seguito delle limitazioni logistiche e della chiusura di parecchie attività per l'adozione delle misure governative utili a fronteggiare la diffusione del coronavirus, con relativa compromissione dell'adeguamento delle imprese agli adempimenti sanciti dal Regolamento, nonché della difficoltà che incontrano in questo contesto le nostre Associazioni territoriali nello svolgere una adeguata attività formativa ed informativa per gli associati, in considerazione del fatto che le Linee guida europee di interpretazione del Regolamento stesso siano state emanate soltanto del 31 gennaio 2020.

L'On.^{le} Massimiliano Salini nel condividere le motivazioni della nostra richiesta pur esprimendo il suo timore della difficoltà di ottenere un riscontro positivo dalla Commissione, considerato che il Regolamento è stato votato e adottato un anno fa, ha compiuto un intervento per ottenere risposta scritta dagli uffici preposti, dato che dalle prime verifiche informali fatte con il gabinetto della Commissaria Kyriakides le risposte non sono state purtroppo confortanti.

Contestualmente, il 27 marzo scorso per le stesse motivazioni di cui sopra ed in considerazione che la recente richiesta governativa alla UE di proroga dei decreti nazionali di origine può determinare ulteriore confusione presso le imprese che sarebbero disorientate rispetto al livello adeguato di informazioni che debbono essere offerte al consumatore, abbiamo rappresentato alla dr.^{ssa} Gabriella Pecorini, Dirigente del MiSE. **la necessità di ottenere una moratoria dell'applicazione del provvedimento per un congruo periodo.**

La dr.^{ssa} Pecorini ci ha prontamente informato di aver girato la nostra richiesta al suo Direttore Generale, al capo della segreteria tecnica ed al capo ufficio legislativo del Ministero dello Sviluppo Economico e di aver loro proposto una FAQ con la quale si risponde che le imprese comunque possono continuare ad usare gli imballaggi e le etichette in loro possesso, fino ad esaurimento delle scorte.

Inoltre siamo venuti a conoscenza che anche Confartigianato Piemonte ha avanzato un'analoga richiesta all'On.^{le} Gianna Gancia, parlamentare europeo, che insieme ad altri parlamentari è intervenuta sui Commissari europei alla Salute e sicurezza ed all'Agricoltura.

Ricordiamo infine che per quanto riguarda il quadro sanzionatorio per le violazioni al Reg. n. 775/2018, previsto dal D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 231, all'art. 27 è contemplata la procedura di diffida di cui all'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91.

Vi terremo aggiornati sugli sviluppi delle iniziative prese.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE
Arcangelo Roncacci



IL PRESIDENTE
Massimo Rivoltini

